

INTERVENTO CONSIGLIO COMUNALE DI MELLE DEL 15 FEBBRAIO 2012 CONSIGLIERE COMUNALE FINO SERGIO

Egr. sig. Sindaco e sig. Consiglieri Comunali,

intendo con il presente intervento, che chiedo venga formalmente allegato alla delibera consigliere, ripercorrere le vicende ormai quasi decennali delle varie proposte che si sono succedute per la realizzazione della centralina sul rio Melle, al fine di mettere alcuni punti fermi sull'operato delle amministrazioni di cui ho avuto l'onore di far parte in qualità di Assessore.

Le prime proposte di possibili realizzazioni di centraline sul rio Melle risalgono al 2003, ben 2 per la precisione. Tali proposte vennero discusse nel corso di un partecipato Consiglio Comunale aperto alla popolazione in data 06/06/2003 (delibera C.C. 11/03) in cui emergeva la non preclusione alla realizzazione della centralina, ma delle forti perplessità sui siti individuati dai proponenti, in un caso presso il vecchio mulino di Via Pissaruet, ritenuto troppo vicino alle abitazioni civili e nell'altro caso a valle del paese nei pressi del bivio ritenuto eccessivamente impattante sul flusso di acqua transitante nel centro del paese. In seguito i proponenti rinunciarono a presentare ulteriori elaborati tecnici per il proseguimento dell'iter, non ritenendo quanto emerso favorevole al buon esito della loro proposta.

La giunta comunale incaricò comunque il CREST di Torino di approntare una relazione sull'impatto ambientale della centralina in questione con particolare riferimento a idrologia, DMV, flora, vegetazione fauna terrestre, ittiofauna, qualità biologica delle acque, ecosistemi e mitigazioni a cui attenersi durante eventuali pratiche di VIA, pervenuta in data 09/07/2003 ed entrata a far parte integrale e sostanziale di ogni delibera fin qui adottata in materia di sfruttamento delle acque comunali a fini idroelettrici.

Nel 2008 si presentarono i sig. Bongiovanni e Allais con formale proposta di realizzazione di centralina sul rio Melle prevedendo la realizzazione del manufatto nel medesimo sito previsto dagli attuali proponenti, chiedendo un parere in merito al Consiglio comunale.

In data 25/06/2008 il Consiglio comunale (delibera C.C. 23/08) prendeva visione della proposta e deliberava in merito, come fatto in precedenza, di ascoltare le opinioni della cittadinanza in merito, riunione convocata in data 16/07/2008. In seguito a tale riunione pervenivano al Comune osservazioni scritte da parte di più soggetti, così sintetizzate:

- Petizione pervenuta in data 14/08/2008 sottoscritta da 73 cittadini richiedente testualmente "che vengano attivate tutte le azioni necessarie ad inibire la possibilità di costruzione di piccoli impianti idroelettrici sul territorio comunale, anche attraverso modifiche ad hoc del Piano regolatore Comunale"; ed in subordine "che sia eventualmente il Comune di Melle il protagonista dell'installazione di un eventuale impianto idroelettrico sul principale torrente del suo territorio, sia in autonomia, sia in associazione con altri enti o con privati residenti e che una eventuale installazione di questo genere sia collocata lontana dalle abitazioni di borgata Re e comunque a monte dei punti di captazione della balera, che il comune si impegni a comunicare con puntualità alla popolazione informazioni passo passo sullo stato di avanzamento di eventuali progetti che verranno approvati e cantierati con successivi incontri alla presenza di tecnici esperti del settore e che il comune si impegni ad acquisire le licenze relative alla balera del borgo Chesta di concerto con il consorzio irriguo, così da tutelare per legge la sua esistenza e garantire agli abitanti la possibilità di usufruirne".
- Petizione pervenuta in data 14/08/2008 sottoscritta da 21 residenti e/o proprietari di immobili in borgata Re nella sostanza copia fedele della precedente con l'aggiunta della richiesta di particolare attenzione alle emissioni acustiche ed elettromagnetiche che deriverebbero dal manufatto.
- Lettera di privata cittadina residente pervenuta in data 14/08/2008 richiedente sostanzialmente la realizzazione dell'opera da parte dell'amministrazione comunale da sola

o in concerto con i privati residenti al fine di aumentare gli introiti ritenendo irrisorio quanto prospettato dai proponenti, dichiarandosi disponibile a partecipare a società costituita dai cittadini per la realizzazione dell'opera.

- Lettera di due private cittadine residenti pervenuta in data 19/08/2008 richiedente particolare attenzione all'impatto ambientale dell'opera e la valutazione della possibilità di costituzione di società mista pubblico- privato in modo da massimizzare i benefici economici dell'opera per la popolazione residente.
- Relazione tecnica presentata da privato cittadino residente pervenuta in data 14/08/2008 tesa a dimostrare tecnicamente con dati simulati la redditività della centralina in oggetto e quindi la convenienza della realizzazione in proprio da parte del Comune dell'opera, dimostrando la risibilità dei contributi paventati dai privati nel corso della pubblica riunione (3/4000 € annui).

In seguito il C.C. tornò a riunirsi in data 27/11/2008 (delibera C.C. 36/2008) prendendo in esame le varie osservazioni pervenute dai cittadini deliberando un sopralluogo dei consiglieri unitamente ai residenti di borgata Re, al fine di poter esprimere un parere definitivo. In data 23/04/2009 (delibera C.C. 15/09) il consiglio comunale si esprimeva in merito alla richiesta dei sig. proponenti deliberando **parere favorevole** alla realizzazione con prescrizioni. In particolare si deliberava che il fabbricato e la conseguente opera di restituzione fosse realizzata a monte della presa irrigua esistente, per venire incontro a quanto richiesto con maggior insistenza dai residenti, la verifica dei parametri indicati nella già citata relazione del CREST di Torino del 2003 e particolare attenzione all'impatto acustico come richiesto dai frazionisti. Il fatto che si sia reso necessario un iter così travagliato fa comprendere quali siano state le pressioni verso l'amministrazione guidata dal sindaco Paseri dal vasto movimento d'opinione venutosi a creare in seguito alle petizioni sopra riportate, che definire ostile ad ogni ipotesi di realizzazione della centralina è dire poco. Pertanto la delibera che ne conseguì fu frutto di estenuanti mediazioni e venne ritenuta da tutti un buon compromesso. In seguito a tale deliberato i proponenti ritirarono la proposta non ritenendo il sito individuato confacente alla buona riuscita dell'opera in termini di dislivello.

A questo punto della storia compare sulla scena Edi Green Power srl che presentava progetto definitivo di impianto idroelettrico in data 26/10/2010 illustrandone i contenuti all'amministrazione in occasione del consiglio comunale del 24/11/2010 (delibera C.C. 17/10). Il consiglio esprimeva parere contrario in quanto il progetto risultava in contrasto alla già citata delibera di indirizzo 15 del 23/04/2009 in relazione all'ubicazione del manufatto e della relativa restituzione nel corpo idrico. Questo sempre per venire incontro alle richieste dei residenti e dei frazionisti, in ogni scelta si tenne conto di quanto l'opinione pubblica esprimeva. L'iter procedurale della pratica procedeva comunque a livello provinciale in base alla vigente normativa, che ha modificato e non poco le procedure. Tale delibera è tuttora in vigore e domando al sindaco ed alla segretaria se non contrasti con quanto in approvazione in questa seduta e se non si sarebbe dovuto prima porre in approvazione la sua revoca.

L'amministrazione Paseri concludeva il proprio mandato a maggio 2011 senza mai essere entrata nel merito di eventuali convenzioni con i proponenti, i quali non si dimostrarono molto ben disposti verso il comune sul piano economico.

La nuova maggioranza guidata dal sindaco Fina, fin dai tempi della campagna elettorale, poteva beneficiare di un radicale mutamento dell'opinione pubblica fin lì ostile alla centralina concedendo margini di manovra sull'individuazione del sito prima di allora impossibili a verificarsi. Non sono in grado di spiegarvi il perché di tale improvviso cambio di rotta, bisognerebbe domandarlo a qualcuno dei promotori di tale petizione.

La nuova maggioranza provvedeva a contatti con i proponenti Edi Green Power i quali, abbastanza sicuri di avere già la concessione in tasca proponevano cifre sui 1000 € annui tali da, cito testualmente "finanziare una manifestazione" ogni commento è superfluo.

Al fine di ottenere altre risultanze per il comune si stimolava la proposta di un secondo soggetto, idralp, che prospettava ben altri introiti per il comune e soprattutto prometteva maggior attenzione alle esigenze ambientali del rio promettendo uno sfruttamento rispettoso della risorsa e attenzione alle istanze del consorzio irriguo che sta lavorando alla progettazione di una condotta per far arrivare acqua in pressione ai suoi utenti. A questo punto Edi Green Power cercava di recuperare il terreno perduto e faceva pervenire la sua proposta che risultava comunque molto inferiore a quella idralp dalla metà al doppio tanto per intenderci... quando già il consiglio si era convocato perveniva dalle due ditte richiesta gemella di sospendere l'esame delle convenzioni in virtù di modificate condizioni economiche, che null'altro era che un accordo tra le parti per non andare a domande in concorrenza lasciandosi campo libero su Melle e su Sampeyre. In questo consesso non mi sono concesse dietrologie, diciamo che si è trattato di un baratto... E a questo punto siamo arrivati al consiglio di stasera. Non entro nel merito del documento predisposto, chiederei però gentilmente se possibile di conoscere nominativi e quote possedute dei vari soci di Edi Green Power srl, al momento in cui si effettua un matrimonio impegnativo come questo per il Comune è bene essere trasparenti su tutto.

In conclusione del mio intervento vorrei fare alcuni auspici per l'attività futura:

- Che si monitori con la giusta attenzione la costruzione della centralina in modo da tutelare correttamente il paesaggio, la flora, la fauna, le specie ittiche presenti nel rio e le legittime aspirazioni dei residenti a non veder peggiorare la propria qualità della vita, soprattutto dal punto di vista delle emissioni acustiche, la stipula della convenzione non deve corrispondere a concessione di carta bianca ai privati di depauperare un bene comune;
- Che gli introiti derivanti dalla convenzione abbiano uso prioritario per il mantenimento e se possibile l'implementazione dei servizi alla popolazione, specialmente quella in età scolare e gli anziani con particolari situazioni di disagio, dovuti al fatto di abitare in un contesto lontano dai servizi essenziali, al fine di mantenere vivo il paese; preferisco un'opera pubblica in meno ma una famiglia residente in più sul territorio;
- Che l'amministrazione non dimentichi di supportare adeguatamente il consorzio irriguo nel proprio sforzo per dotarsi di moderni strumenti per la distribuzione dell'acqua per uso irriguo nel territorio comunale.
- Che ogni ulteriore passaggio sia reso in modo il più possibile trasparente ai cittadini elettori, mediante assemblee aperte al pubblico, su questo l'attuale amministrazione poteva e doveva fare molto di più e mi rammarico di non essere riuscito a farlo comprendere ai colleghi.

Grazie per l'attenzione

